

Rassegna del 15/08/2011

GIORNO - CARLINO - NAZIONE - Facciamo movimento - Malpelo Alessandro	1
ADIGE - Spormaggiore. Tiro con l'arco - ...	2
GAZZETTINO BELLUNO - Mira mondiale per Seba Marotto - Cavallet Silvano	3

FACCIAMO MOVIMENTO

L'attività motoria elisir di lunga vita

SANI STILI DI VITA

Ministero della Salute e Coni lanciano la campagna. L'ex campione Franco Bertoli: «Lotta alla sedentarietà, nessuno escluso»

Alessandro Malpelo

IL MINISTRO della Salute, Ferruccio Fazio, vuole aiutarci a smaltire i chili di troppo. E ha siglato un'intesa con Giovanni Petrucci, presidente del Coni, Comitato olimpico nazionale: due istituzioni uniscono le forze per darci la spinta giusta. Un invito a fare attività motoria e sport alla portata di tutti, così da prevenire cardiopatie, sovrappeso, osteoporosi. Al tavolo del ministero, come delegato nazionale del Coni per i sani stili di vita, Franco Bertoli, mitico campione di volley. «Il Coni ha ampliato i suoi orizzonti con l'alfabetizzazione motoria — spiega Bertoli — la promozione dell'educazione fisica nelle scuole elementari. Altri ricordano i Giochi della gioventù, dove si selezionavano i migliori. Oggi tutti partecipano, grassi e magri, svelti o impacciati, i giovani portano tutti punteggio alla classe in rapporto alle proprie abilità. La nuova filosofia è 'nessuno escluso'».

E un impegno importante scatta ora nella prevenzione...

«Non vogliamo sostituirci ai medici, ma fare squadra rispondendo alla prescrizione di attività motoria promuovendo il movimento sano e corretto a tutti i livelli».

Ad esempio?

«Anche il gioco libero in un parco, con il papà e la mamma, l'uso delle scale, andare a scuola a piedi o in bici va incoraggiato. Da anni il Coni porta in dote la sua esperienza nell'attività motoria di base, investe nei bambini per scoraggiare le abitudini sedentarie e smuovere così di riflesso anche gli adulti. Prova ne sia il protocollo di intesa firmato dal presidente Petrucci con il ministro Fazio».

Detto in uno slogan?

«Promuovere stili di vita attivi, per contrastare la sedentarietà in età pediatrica e non solo».

Quali enti coinvolgere?

«Regioni e aziende sanitarie guardano con grande interesse al programma».

I professionisti interpellati?

«Il dialogo è aperto con i pediatri e i medici di medicina generale

da una parte, con le famiglie e i ragazzi dall'altra, in progetti pilota già attivi sul territorio. Educhiamo i giovani al movimento perché è l'età giusta, e il moto deve diventare una consuetudine e un piacere da portarsi dietro tutta la vita».

E quando il bimbo diventa adolescente?

«Pensiamo a una parte più tecnica, che coinvolga i laureati in scienze motorie. Nel protocollo d'intesa, cito testualmente, oltre a favorire attività motoria e sportiva a scuola, guardiamo anche al lavoro e al tempo libero come momenti di aggregazione per l'apprendimento del rispetto di regole sane, dei principi di uguaglianza e del rispetto delle diversità».

E un rapporto speciale, diceva, sta nascendo con i pediatri. In che modo?

«Il medico pediatra è in grado di individuare precocemente i bambini in sovrappeso. Ha la capacità di fare diagnosi, prescrivere terapie, e può parlare ai genitori. Noi del Coni abbiamo formato dei tecnici in grado di prendere in carico i bambini, opportunamente segnalati, e 'sommministrare' una sana e divertente attività motoria».

Con quali strumenti?

«Coinvolgendo le società sportive. Un bambino obeso non potrà inserirsi in una squadra di pallavolo o pallacanestro perché i salti non gli fanno bene, non puoi metterlo sopra un camminatore si annoierebbe e odierrebbe l'attività motoria, ma è già un bene se riesci a tirarlo fuori di casa. E per incuriosirlo e farlo uscire dal circolo vizioso di televisione, computer e playstation può essere ideale anche il tiro con l'arco, il tennis tavolo, come pure il canottaggio o il baseball, non metto limiti».

Un impegno simile è in atto negli Stati Uniti

«Effettivamente loro hanno *let's move*, anche l'America è preoccupata per i bimbi in sovrappeso e la First Lady, Michelle Obama si è offerta come testimonial per uno dei progetti più importanti del mondo. Noi pensiamo in Italia che il Coni con tutte le società sportive 'intelligenti' possa contribuire a dare una risposta: un bimbo non deve... stare in panchina».

PALESTRA
Franco Bertoli
mito del volley
è delegato
del Coni
per i sani
stili di vita



SPORMAGGIORE**Tiro con l'arco**

Questa mattina, gara nazionale di tiro con l'arco attorno a Castel Belfort, che renderà ancor più suggestiva e realistica la sfida con le frecce tra i migliori atleti italiani di questa disciplina sportiva.



TIRO CON L'ARCO Convocato l'atleta della Piave

Mira mondiale per Seba Marotto



IN POLONIA

Il bellunese,
17 anni, andrà
alla rassegna
Juniore



TALENTO

A sinistra un primo piano di Sebastiano Marotto, che a destra vediamo in azione nell'indoor di Sedico 2008

Silvano Cavallet

Piccoli **arciere** crescono. **BELLUNO** Sebastiano Marotto, prodotto del vivaio della **Arcieri** del Piave, è stato convocato in azzurro e difenderà i colori italiani ai Mondiali giovanile in programma in Polonia dal 21 al 29 agosto.

Una passione nata assai presto, quando aveva appena dieci anni. Ora, a 17, la consacrazione della maglia azzurra. In Polonia gareggerà tra gli Allievi, categoria che la Fita ha recentemente allargato nei limiti d'età rendendola, di fatto, molto più competitiva.

La chiamata in nazionale è il

sigillo di un'annata spettacolare. Successo al campionato regionale indoor e in quello di campagna. Nella prova Targa di Montebelluna ha ottenuto un'eccellente 1275 e, alla Coppa delle regioni (difende i colori del Veneto da cinque anni), ha chiuso la qualifica con un'elegantissimo 664 su 720 punti. Nei successivi scontri, si è arreso solo nella finale per l'oro. Sebastiano ha dedicato buona parte della primavera al lavoro per le prove di campagna, guadagnando prima la qualifica alla rassegna tricolore, e ottenendo poi l'argento nella prova di Città della Pieve. Un impegno

notevole che, tuttavia, non lo ha fermato: il giorno successivo, infatti, ha gareggiato ad Arezzo



nel Fita valido per la selezione degli **arcieri** per i Mondiali. Una prestazione notevole (1278 punti, 3 più del suo record) che gli è valsa il terzo posto. Risultato che non garantiva l'automatica selezione. Evidentemente però i tecnici azzurri hanno valutato con attenzione il complesso dei risultati stagionali e hanno deciso di fargli vivere questa affascinante esperienza.

«È una grandissima soddisfazione per noi - chiosa il presidente, Aldo Andriolo - perché premia il lavoro costante di Sebastiano e anche perché certifica la bontà del lavoro di promozione e sviluppo del **tiro con l'arco** che la Piave svolge da anni».

© riproduzione riservata